



Lungo questa via, un tempo detta “**Cal Granda**” poi via “Regina Margherita” ed ora dedicata ai “Martiri della libertà”, si possono ammirare alcune delle più belle residenze signorili di Serravalle, espressione del periodo di maggior agiatezza e vivacità culturale della città, tra i secoli XV e XVI.

Sulla piazzetta si affaccia lo splendido **Palazzo Sarcinelli (A)**, fatto costruire nella prima metà del Cinquecento dai nobili Sarcinelli e passato poi di proprietà alle famiglie Filomena, Carnielutti e Sartori; qui abitò Lavinia, figlia di Tiziano Vecellio (che soggiornò più volte nel palazzo), la quale nel 1555 aveva sposato un Sarcinelli. Lungo lo stesso versante della via, andando verso nord, si incontrano poi: Palazzo Minucci con la Chiesa di Santa Croce (vedi stazione n. 15), **Palazzo Sanfiori Comuzzi Marino (B)** (XV secolo), dalla facciata originariamente affrescata, fatto costruire dalla famiglia Sanfiori che prima abitava nella casa medievale sull'altro lato della strada; poi **Palazzo Filomena Marchi Vascellari Faganello (C)** (XIV-XV secolo), con tracce di decorazione ad affresco sulla facciata, realizzato nel 1489 su una precedente costruzione a carattere gotico, ancora in parte visibile, e rimaneggiato poi nel 1734; infine, adiacente alla piazza, **Palazzo Piazzoni (D)** (XV-XVI secolo), anch'esso originariamente affrescato, “ridotto” nella sua parte settentrionale durante i lavori di ampliamento e riassetto della piazza (1566-1578 circa).

Sull'altro versante della via si trova **Palazzo Pancetta (E)**: fatto costruire da Antonio Pancetta “De Venetiis” ed ultimato nel 1539, esso poi passò alle famiglie Altan e Serafini; sulla sua facciata sono ancora visibili gli affreschi monocromi, attribuiti alla scuola del Pordenone (XVI secolo). Adiacente, vi è **Casa Sanfiori (F)**, la cui origine pare risalire addirittura al XII secolo, più volte poi rimaneggiata nel corso del tempo; quindi **Palazzo Brocca (G)** (XVI-XVII secolo), che apparteneva ad una famiglia di eccellenti orafi ed argentieri, della cui costruzione originale rimane solo la facciata verso la “Cal Granda”. Dopo l'ex “Piazza dei Grani”, ora Minucci, ed il Teatro Sociale di Serravalle, attualmente dedicato a “Lorenzo Da Ponte” (vedi stazione n. 15), si incontra **Palazzo Gajotti Arrigoni Rovà (H)** (XV-XVI secolo), la cui facciata venne affrescata da Lodovico Chio nel 1522, ed infine **Palazzo Racola Troyer (I)** (XV-XVI secolo), che comprende due unità originariamente distinte, entrambe di proprietà della famiglia Racola De Fontanellis e passate poi alla famiglia dell'ingegner Francesco Troyer (1863-1936), fondatore del Museo del Cenedese, il quale nel 1913 ne curò il primo restauro; questo palazzo si distingue per la splendida facciata di impronta “gotica veneziana”, decorata dal pittore Dario da Treviso (che sotto il poggolo ha lasciato la sua firma e la data 1469).